

**Le telefonate**

Ambizioni, velleità e trame intercettate: "Ho fatto una rissa al telefono con il marito della Marta"

# L'avvocato si sfoga con Fedrazzoni "Devono fare una società per me..."

QUALE che fosse il loro sacro fuoco - soldi, potere, ambizione politica - l'avvocato Massimo Casagrande e l'ex *camallo* Claudio Fedrazzoni erano instancabili. Telefonate, incontri, spostamenti, pranzi, cene, a un ritmo frenetico. Un affare dietro l'altro. E decine di contatti, amicizie vere o millantate con l'establishment politico imprenditoriale della sinistra genovese.

Nelle intercettazioni dell'inchiesta del pm Francesco Pinto e della guardia di finanza si disegna una ragnatela di legami che, almeno nelle intenzioni degli indagati, sembrano o vorrebbero essere funzionali ad altrettanti interessi.

Il 13 novembre Casagrande e Fedrazzoni incontrano Roberto Alessio, l'imprenditore vercelle-

se della carne, nel bar Parador di piazza della Vittoria. Si parla di tante cose e anche di Bruno Marchese, il marito del sindaco. Ca-

sagrande si lamenta di non aver un incarico: «...ma a me non mi interessa... io l'ho detto espressamente, ho fatto una rissa l'altra sera col marito della Marta giù al telefono... due ore al telefono, gli ho detto, ho detto "guarda io ... mi fate una società per me che non fa niente e io faccio il presidente"». Casagrande: «hai detto delle parole che uno

forse non ha capito (*ride*).. cioè fate una società per me...». E di nuovo l'avvocato: «mi fate una società per me.. han fatto la società per Borzani (*Luca, ex assessore con Pericu, ndr*), la Fondazione, mi fanno una società per me, nuova con un oggetto... poi l'oggetto ce lo mettiamo dopo...». Interviene Alessio: «fai una municipalizzata...».

Tre giorni prima Claudio Fedrazzoni parla con Casagrande e gli racconta di alcuni suoi affari a Genova e a Monfalcone, quindi spiega: «devo dare dei soldi così

un po' in nero.. quindi quella prospettiva non va bene.. è vero che farò un contratto di consulenza con Lazzarini e poi sulle assicurazioni con Franco si può ragionare perché è uomo di mondo quindi...». Franco Lazzarini è il titolare dell'Italbrokers, una delle prime società di assicurazioni, ed è noto anche per essere uno dei migliori amici di Claudio Burlando, presidente della Regione.

Pochi giorni dopo Fedrazzoni accenna di nuovo al manager con un altro interlocutore a proposito degli invitati a una cena: «...grosso assicuratore, ma fai conto, è l'uomo di D'Alema, ma vero è non di quelli finti finti...e.....una persona ben...ben strutturata, ma poi è una persona giovane, amabile ...e....via discorrendo».

In altre telefonate di quel periodo si parla di cene a Roma con Giuseppe Profiti, in casa di un altro big degli ex Ds genovesi,

Franco Mariani. Mariani è attualmente presidente dell'Autorità portuale di Bari, è considerato vicino a D'Alema ed è stato alla guida dell'associazione delle Compagnie Portuali italiane.

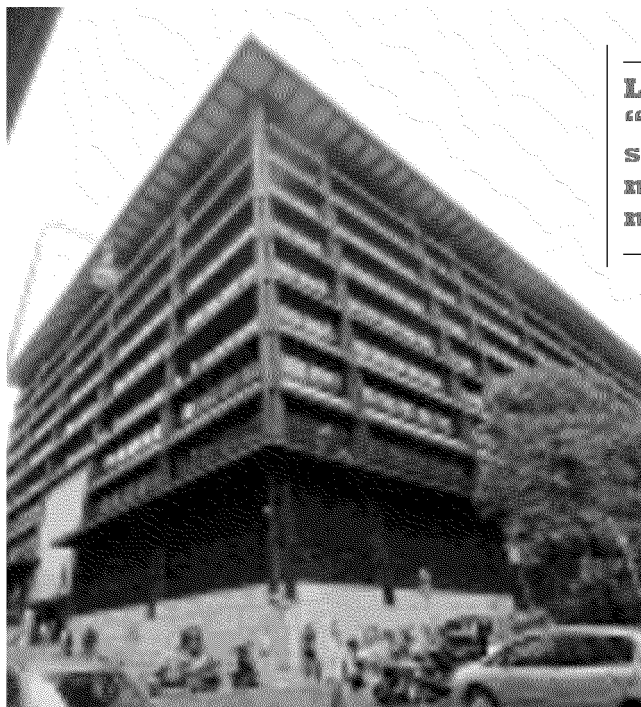
Le citazioni proseguono con Paolo Momigliano, presidente Amiu. Fedrazzoni racconta a Casagrande che Roberto Alessio, dell'omonima azienda di Vercelli e anche lui indagato è preoccupato per la causa al Tar che potrebbe bloccargli un appalto vinto all'Asl2 di Savona: «Si sentono abbastanza tranquilli perché poi ovviamente non so, ci vorrà 10, 15 giorni e poi il Tar...eh eh...è discute il merito, perché lo discute, però, tant'è vero che ho chiamato Paolo Momigliano, dico "belin Paolo, questi non riescono più a parlare con Cocchi (*avvocato amministrativista, ndr*)", han perso una gara da 10 milioni di euro figurati un pochettino come come sono...anzi, musse, da qu...quasi 15 milioni di euro».

(*m.calem.p.*)



**IL CONFRONTO**

Oggi iniziano gli interrogatori di garanzia  
A fianco Nicola Scodnik, avvocato di Paolo Striano, che peraltro è solo indagato. Nella foto a destra il pm Pinto



**L'ex camallo  
"Devo dare dei  
soldi un po' in  
nero, quella cosa  
non va bene"**

**Sull'appalto a  
Savona: "Belin,  
quelli perdono  
una causa da 15  
milioni"**